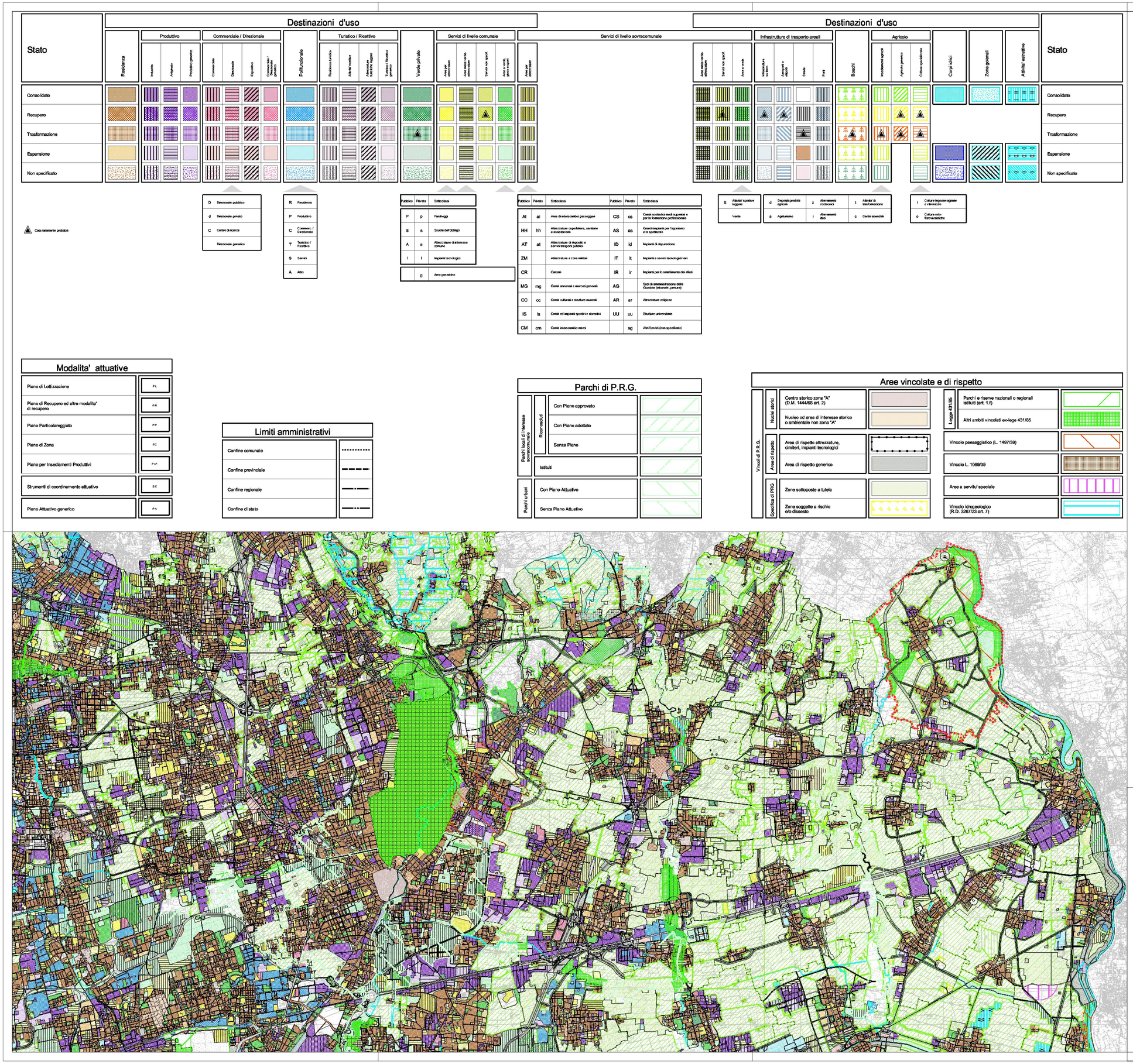

Il Mosaico Informatizzato degli Strumenti URbanistici Comunali (MISURC)
La DG Pianificazione e Assetto del Territorio dispone di un Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) relativi a tutto il territorio provinciale, realizzato a partire dal 1999 nell'ambito di un progetto promosso dalla Regione Lombardia. Il MISURC è la rappresentazione sintetica degli strumenti urbanistici comunali e riporta le indicazioni contenute nelle tavole di azzonamento e in quelle dei vincoli anche attraverso la lettura delle NTA. Il MISURC riporta le aree sottoposte a vincolo e le fasce di rispetto dei PRG e delle loro Varianti. Le informazioni riguardano il territorio urbanizzato e non urbanizzato, con l'individuazione dei parchi urbani e dei parchi locali di interesse sovracomunale. La realizzazione del MISURC è stata avviata, a livello di studio, all'inizio degli anni '90 e si è conclusa nel dicembre del 2006, in conseguenza dell'entrata in vigore della LR 12/05. Rispetto al normale iter procedurale dei piani, il MISURC riporta solo gli strumenti definitivamente approvati. L'acquisizione dei dati cartografici avviene in scala 1:10.000 e le classificazioni connesse rispondono ad una legenda unificata <http://www.provincia.milano.it/export/sites/default/pianificazione_territoriale/sit/progetti/Misurc/legenda.pdf>.
La struttura delle informazioni permette di classificare il territorio secondo differenti modalità:
-per destinazioni d'uso (residenziale, produttiva, ...) con eventuali sottocategorie (aree per attrezzature-parcheggi);
-per stato di attuazione (consolidato, trasformazione, espansione, ...);
-per modalità attuative (piano di lottizzazione, piano di zona, ...).

La geografia dei mutamenti territoriali e la pianificazione
Agli inizi del duemila il territorio occupato da funzioni urbane ha raggiunto il 37% dell'intera superficie provinciale di MB, contro il 33% dell'attuale provincia di Milano, grazie all'incremento di oltre il 13% registrato nel periodo 1981-2006. La disponibilità di ulteriore crescita urbana, offerta dalle previsioni degli strumenti urbanistici locali, consentirebbe per il prossimo decennio un incremento della quota di suolo urbanizzato di circa 5 punti che, in complesso, porterebbe ad avere, nell'intera provincia, una percentuale di suolo occupato da funzioni urbane pari al 42% del totale, valore paragonabile a quello dell'attuale provincia di Milano. Emerge con evidenza come la crescita del sistema urbano dell'area brianzola non si sia fermata, sebbene abbia mostrato segnali di rallentamento rispetto alla fase di massima espansione avvenuta soprattutto negli anni '60 e '70. Una lettura più accurata dell'assetto territoriale dell'area provinciale milanese, offerta dalle informazioni contenute nel MISURC, non può basarsi unicamente sui dati complessivi, che ne restituiscono solo in parte i caratteri distintivi. Va piuttosto osservata la geografia dei mutamenti territoriali dei diversi sub-ambiti provinciali, dai quali è possibile cogliere le specificità e le diverse modalità di sviluppo e trasformazione del territorio. Negli ultimi venticinque anni si possono distinguere due fasi: la prima, nella quale ha prevalso la crescita urbana attraverso il più tradizionale processo di espansione, e la seconda, che ha visto, accanto al pieno affermarsi di fenomeni di crescita per contiguità, l'avviarsi di interventi di trasformazione del tessuto urbanistico esistente.
Il processo di espansione urbana è avvenuto, infatti, non attraverso l'insediamento di grandi comparti edificati, come era accaduto nei decenni precedenti, ma attraverso l'insediamento di funzioni collocate in prevalenza attorno ai nuclei urbani esistenti e ai comparti produttivi già insediati, privilegiando, in sostanza, i processi di consolidamento dei sistemi insediativi esistenti. Allo stesso tempo, la dismissione ha offerto significative occasioni di trasformazione-valorizzazione, soprattutto in ragione della collocazione strategica di molte di queste aree, rispetto alla vicinanza ai sistemi infrastrutturali della mobilità e dei servizi. Potenzialità che solo più di recente hanno cominciato a essere colte attraverso l'attuazione di interventi di trasformazione, con effetti complessivi di minore consumo di suolo e incremento delle densità urbane. Ciò non di meno, la scomparsa dei maggiori impianti produttivi non ha eliminato la presenza industriale, garantita ora da un sistema più esteso e diffuso. Sotto il profilo delle destinazioni d'uso, in particolare per le funzioni commerciali e produttive in genere, i processi di sviluppo appaiono fortemente condizionati dalle infrastrutture stradali. Riguardo alla residenza, ha continuato a prevalere, anche negli anni '80 e in parte negli anni successivi, un modello insediativo caratterizzato da accentuata diffusione, con conseguenti riflessi negativi sui sistemi territoriale, ambientale e dei trasporti.
Passando invece alla valutazione degli andamenti nella fase più recente, si registrano ancora fenomeni di crescita diffusiva, più accentuati nelle aree collinari caratterizzate da minore densità, da più contenute percentuali di suolo occupato, da costi meno elevati, da una maggiore lontananza dai nodi del trasporto pubblico. Si tratta però di un processo che tende ad attenuare la propria intensità, anche in ragione della presenza di aree protette, in grado di svolgere una decisa funzione di contenimento. Allo stesso tempo, sembra rafforzarsi una tendenza alla riconcentrazione urbana. Si evidenzia infatti una maggiore attenzione a modalità insediative meno disperse, collocate in posizione più prossima alla rete di forza del trasporto pubblico su ferro, che sfruttano l'offerta, in particolar modo residenziale, generata nelle aree di trasformazione collocate nel capoluogo o nei comuni della prima corona nord (da: "Le tre città della Brianza. Temi e prospettive della nuova Provincia". Argomenti & Contributi n.11. Centro Studi PIM. Dicembre, 2006).

2007
Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC), AREA EST DESTINAZIONE FUNZIONALE E VINCOLI, scala nominale 1:10.000.
Provincia di Milano. Direzione centrale pianificazione e assetto territorio

CONFINE DEL COMUNE DI CORNATE D'ADDA

arch. GIOVANNI MATTEO MAI
progettista incaricato

con
arch. A. Barzaghi - *Quadro analitico e Piano dei Servizi*
arch. F. Gobbato - *Quadro pianificatorio e vincolistico*
arch. A. Marfioli - *Analisi storica e apparati conoscitivi*
dott. L. Penati - *Quadro macrourbanistico e statistico*
dott. G. Paris - *S.I.T.*

V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica
ing. Marco Balestra

UFFICIO DI PIANO
Responsabile procedimento: M. Mandelli
G. Besana, C. Visconti, M. Mussa, M. Carbonara, M. Beretta, E. Della Torre

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO
MAI GIOVANNI MATTEO
architetto
6740

SINDACO: Fabio Quadri
ASSESSORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA: Gianpiero Nava

14.03.2011	Prima emissione
29.09.2011	Adozione
04.11.2012	Pubblicazione
29.03.2012	Approvazione DCC n. 3 del 29.03.2012
...	Pubblicazione sul B.U.R.L

COMUNE DI CORNATE D'ADDA - Provincia di Monza Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DP - DOCUMENTO DI PIANO
DP.2 - QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

MOSAICO DEI PRG 2007

SCALA 1:50.000
DATA MARZO 2012
FILE CORPGT_tjm+mlburc+prg_APPR.dwg

DP.1-15

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto nè consegnato a terzi nè utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza liberatoria scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà